

# Celentano, è polemica sul cachet proteste dal Pdl e anche dal Pd

## Oggi Morandi presenta il festival di Sanremo

SILVIA FUMAROLA

ROMA  
La cosa paradossale, nella polemica sulla presenza di Adriano Celentano a Sanremo, è che la firma ancora non c'è: la bozza del contratto non è stata rispedita a Viale Mazzini. Oggi Gianni Morandi presenterà ufficialmente il festival che comincia il 14 febbraio, mentre continuano le trattative per gli ospiti (si parla di Adele, è tramontata l'ipotesi Madonna).

L'accordo economico con Celentano è stato raggiunto (300mila euro a puntata con un tetto massimo cumulabile di 750mila), fa discutere gli italiani ed è al centro di una querelle politica. Da giorni il Pdl grida allo scandalo, ieri la senatrice Adriana Poli Bortone (Grande Sud) ha affidato a Twitter la sua

### Interrogazione parlamentare di Marco Carra (Pd) Il dg della Rai Lei: "C'è concorrenza"

proposta: «Se facessimo uno sciopero della tv appena Celentano compare sul palco? Trecentomila euro per ogni mezz'ora sono tanti per un predicatore francescano come Celentano vuole farsi passare». Il direttore generale della Rai Lorenza Lei ha parlato del compenso in Commissione di Vigilanza spiegando che «la Rai opera in un mercato fortemente concorrenziale e non è agevole definire costi standard; i compensi devono essere comunque commisurati ai risultati». «Riconoscere un com-  
**Paolo Gentiloni:**  
**"Pura demagogia  
è vero che c'è la  
crisi ma in tv c'è la  
legge di mercato"**

penso così alto è una libera scelta di cui risponde la Lei prima del diret-

tore di RaiUno e del festival. Inutile parlare di concorrenza: chi si contendeva la presenza del Molleggiato? Non credo Mediaset, La7 o Sky», replica il capogruppo Udc in Vigilanza **Roberto Rao**. Il deputato del Pd Marco Carra non ha dubbi: «Il compenso di Celentano al festival è sproporzionato e immorale» e ha depositato un'interrogazione parlamentare per chiedere al premier Monti e a Passera «quali strumenti siano a disposizione dell'esecutivo per evitare, nel rispetto dell'autonomia gestionale della Rai, compensi eccessivamente elevati».

Iniziativa che non trova tutti d'accordo. «È vero che bisogna tener conto del clima del Paese, ma esiste il mercato» commenta Paolo Gentiloni (Pd), componente della Commissione «La Rai non lavora in clima monopolista, la polemica su Celentano mi sembra demagogia a buon mercato. Fiorello non ha cercato lavorato gratis, Fazio non lavora gratis, e mi sembra giusto. Poi si può decidere di non prendere i grandi artisti. Se chiediamo alla Rai di fare tv di qualità e stare sul mercato, non è strano che per Sanremo cerchi Celentano. La Rai che non mi piace è quella che il sabato della tragedia della Concordia manda in onda *Ballando con le stelle*».

